

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

IL VOLONTARIO

Due case per i parenti dei ricoverati «L'impegno di Abeo per il Gaslini»

Con l'inaugurazione di due nuovi appartamenti a Sturla, avvenuta una decina di giorni fa alla presenza della sindaca Silvia Salis, salgono a 21, i nuclei famigliari ospitati da Abeo, associazione ligure del bambino emopatico oncologico, che dal 1982 si occupa dei piccoli malati di tumori e leucemie in cura presso l'Istituto Gaslini e delle loro famiglie. «I due nuovi appartamenti, che attualmente ospitano una famiglia ecuadoriana e una sarda - spiega il presidente Francesco Massa - si

aggiungono ai 15 della nostra sede in via Redipuglia e ad altri quattro, sempre nei pressi del Gaslini. Sono operativi già dall'estate, ma abbiamo scelto di inaugurarli ufficialmente nel mese di settembre, dedicato a livello internazionale alla sensibilizzazione sui tumori infantili». Per il presidente i due appartamenti «sono stati individuati dalla parrocchia di Sturla, e ristrutturati grazie all'associazione Tutti per Atta, che ha anticipato il denaro necessario. Le famiglie che accogliamo ci

vengono segnalate dall'ufficio accoglienza del Gaslini, che ce le affida». Si tratta di persone che arrivano da fuori Genova, spesso da fuori Italia, e devono fermarsi in città a lungo, fra degenze e terapie. Non vengono mai lasciate sole, dato che l'associazione oltre all'alloggio offre aiuto psicologico, economico, per gli spostamenti e nella quotidianità, con attività di valorizzazione delle risorse personali, di crescita e sviluppo dei legami sociali e dell'autonomia. Genovese, 69 anni, avvo-

cato, mestiere utile ora che si parla di referendum sulle associazioni del terzo settore e di una riforma fiscale che le riguarda, Massa si è avvicinato ad Abeo nel 2008, quando suo figlio era ricoverato in attesa di trapianto, ed è presidente dal 2019. Anticipa il prossimo grande progetto dell'associazione. «Riguarda il dopo guarigione, stiamo mettendo insieme un sistema, insieme al Gaslini, che assicuri ai guariti assistenza dal punto di vista psicologico, fisiatrico e alimentare». Alcuni volontari di Abeo (in totale sono 80, mentre i tesserati sono 180), a dicembre saranno con un banchetto al Mercatino di San Nicola. —
L. COM.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM: SINDROME X FRAGILE



COSA È

L'associazione, senza fini di lucro, è nata ventisei anni fa, nel 1999, con l'intento di riunire e coadiuvare le famiglie delle persone con Sindrome X Fragile - una condizione genetica ereditaria che causa disabilità cognitive, problemi di apprendimento e relazionali - e altre sindromi associate al cromosoma X

COSA FA

Lo scopo principale dell'associazione è favorire con tutti i mezzi la migliore evoluzione e l'integrazione sociale delle persone affette da Sindrome X Fragile e da altre forme di disabilità intellettiva. I volontari intendono inoltre contribuire allo studio e alla diffusione della conoscenza sulla Sindrome X Fragile e le altre sindromi correlate

CONTATTI

Associazione Ligure Sindrome X Fragile. Villa Lanza, via Sant'Alberto, 36. Segreteria: 338 2440104. Mail: infoxfra-gile.liguria@gmail.com. Sito: xfragileliguria.it

IN BREVE

CORSO CELIVO

Giovedì 16 ottobre dalle 16.30 alle 19.30 nella sede del Celivo, il Centro di servizio per il volontariato della città metropolitana di Genova, in via di Sottoripa 1A/35, si svolge una nuova edizione del "Corso di introduzione al volontariato": tre ore di formazione per conoscere meglio il settore, chiarire le proprie motivazioni e trovare l'associazione più adatta alle proprie inclinazioni. Gli argomenti trattati saranno: un inquadramento generale del volontariato; una panoramica su come operano le organizzazioni; strumenti pratici per muovere i primi passi da volontari e testimonianze di associazioni attive sul territorio. Alla fine i partecipanti possono chiedere un colloquio di orientamento individuale con lo staff del Celivo, per individuare l'Ente di Terzo Settore più in linea con attitudini, interessi, disponibilità di tempo e zona preferita. La partecipazione al corso è gratuita, per iscriversi è sufficiente registrarsi sull'area riservata del sito celivo.it. Info: 0105956815

SAN MARCELLINO

La Fondazione San Marcelli-

no organizza domani alle 18 nella Sala del Maggiore Consiglio di Palazzo Ducale l'incontro "Costruire un mondo comune" con Gaël Giraud, matematico, economista, teologo e sacerdote gesuita. L'evento, che fa parte del ciclo "Gli uomini per essere liberi ... San Marcellino: ottant'anni di impegno civile" è in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Università di Genova, Piemme Edizioni, Libreria Editrice Vaticana, Centro Culturale San Paolo e San Paolo Edizioni. sanmarcellino.it

LIBRO ALFAPP

Giovedì alle 16.30 il Quarto Pianeta Festival, in corso all'ex ospedale psichiatrico di Quarto, ospita la presentazione del libro "Una storia di parole. Dieci anni di poesie, racconti e riflessioni" curato da Marina Martignone, che sarà presente e dialogherà con Laura Leone, con letture dal testo di Danilo Leonardini. L'appuntamento è organizzato da Alfapp, associazione ligure famiglie pazienti psichiatrici. alfapp.it

GIOCHI AL PESTO

Da venerdì torna "Giochi al Pesto - L'Officina dei Ruoli:

L'INIZIATIVA

Antico acquedotto, ripuliti i sentieri

Alla grande pulizia dei sentieri dell'Antico Acquedotto, andata in scena una settimana fa, hanno partecipato rappresentanti del Circolo Sertoli, dell'associazione Gau, Giovani Amici Uniti, del Cai, gli scout, gli Amici di Ponte Carrega, l'Anpi, The Trash Team, i volontari di Preli e quelli di Aib Valbisagno

un'opportunità per il sociale", il progetto innovativo promosso dal Ceis, il Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria, che utilizza il gioco di ruolo per coinvolgere i giovani Neet, Not in Education, Employment or Training, in un percorso di inclusione sociale e lavorativa. Gli incontri si terranno una volta al mese in due sedi: a Villa Ronco (via Nino Ronco 31) venerdì, il 14 novembre e il 12 dicembre e alla Casa di Quartiere di Certosa



(Via Certosa, 13 D) il 24 ottobre, il 28 novembre e il 19 dicembre. Tutti gli appuntamenti si svolgono in orario serale, dalle 19 alle 23. Si tratta di un'occasione per scoprire come il gioco possa diventare strumento di crescita, relazione e cambiamento. Info: giochialpesto.it

GIOIA E BELLEZZA

L'associazione Prato, che si occupa di persone con disagio psichico, psicologico ed

esistenziale, organizza venerdì alle 16 al Centro Voltri 2, in via Pastore 45 a Voltri, l'inaugurazione della mostra "Gioia e Bellezza-Insieme si è fatto ciò che volevo", dedicata alla memoria della dottoressa Francesca Petrigli: una restituzione di quanto realizzato nei percorsi di scrittura, pittura, fotografia e video dell'associazione

RICERCA VOLONTARI

L'associazione Pas à pas, che

promuove un modello di coesione sociale pacifica, partendo dalla lingua come strumento di conoscenza e scambio reciproco tra popoli e persone, cerca nuovi volontari motivati e in grado di seguire con costanza - con una cadenza di una o due volte a settimana - le micro classi di italiano in presenza e online, dal lunedì al sabato, per un periodo che arriva fino a giugno del prossimo anno. Per avere contatti è a disposizione il sito: pasapas.it

LE STORIE RACCOLTE DAL CENTRO PER NON SUBIRE VIOLENZA IN UN LIBRO

«Relazioni amorose tossiche ecco i campanelli d'allarme»

All'inizio tutto sembra perfetto: sguardi complici, messaggi dolci, risate condivise. Poi, quasi impercettibilmente, qualcosa cambia. Una battuta che punge un po' troppo. Una telefonata a cui devi rispondere subito «Perché ti amo e voglio sapere dove sei». Un invito declinato agli amici: «Tanto ci siamo io e te, gli altri non servono». Piccole cose, all'apparenza innocue. Eppure, dentro, senti un filo di

disagio. Un nodo allo stomaco quando devi parlare di certi argomenti. La paura di dire "no" per non farlo arrabbiare o deludere. Il silenzio che cala quando provi a spiegare come ti senti e vieni liquidata con un «stai esagerando». Isolamento, gelosia, controllo, svalutazione, dipendenza economica, ansia e perdita di autostima: campanelli d'allarme, «segnali di pericolo» che possono indicare una relazione che sfocerà in

violenza di genere. Le storie delle donne intervistate che si sono rivolte al Centro Per Non Subire Violenza e che abbiamo raccolto nel nostro libro "Riprendo la mia vita" indicano che il percorso di cambiamento è possibile, che uscire dalla violenza si può e si deve, che non è mai troppo tardi per prenderne consapevolezza. Alcune frasi sono significative. «Sono stata da subito una proprietà di quest'uomo, aveva

un controllo eccessivo su di me: voleva leggere i miei messaggi, sapere sempre chi mi telefonasse, quanti soldi avevo (me li chiedeva e non me li restituiva). Ad un certo punto mi sono trovata completamente isolata: in casa nostra non entrava più nessuno, né parenti né amici. Ed è arrivato il primo schiaffo ma subito dopo le scuse "Non succederà più, ero stressato". Ma al secondo ero io che lo irritavo e anch'io, all'inizio, mi sentivo colpevole». Un'altra donna racconta: «Ero molto innamorata e ho subito un lavaggio del cervello continuo e implacabile. Poi ho capito che era violenza psicologica. Mi ha chiesto quasi subito se per amore della famiglia avrei lasciato il mio lavoro. Io volevo tanto una famiglia e ho detto Sì ed è inco-

minciata la mia sottomissione che con l'arrivo del figlio si è acuita ed è degenerata in violenza fisica e psicologica». «Lo conosco e al primo bacio dice: "Adesso tu sei mia, vero?" La relazione è durata 7 anni e mezzo. Era garbato, colto, si è laureato con 110 e lode durante la nostra convivenza. Lo giustificavo perché suo padre, avvocato, picchiava sua madre dicendo che era una terrorista, una serva e la mamma è scappata quando lui aveva 8 anni e in quegli anni, ragazzino, la vedeva sporadicamente. Giustificavo le sue violenze per quell'abbandono». Un'altra donna racconta: «Mi dà uno spintone, barcollo e cado. Non so come ho fatto a non battere la testa nello spigolo e lui Ah Ah! con quel c... grosso sei

rimbalzata... Ma poi mi chiede scusa, quasi con le lacrime. Non avevo dormito, ero stanco... Avevo delle preoccupazioni di lavoro... E in modo dolce mi diceva "dai andiamo a mangiare una pizza". Lo sai che ti amo. Sei una donna stupenda ma tu, da sola, non vai da nessuna parte, tu non puoi stare senza di me». Comportamenti possessivi, linguaggio svalutante, controllo: prima di arrivare ad atti violenti questi sono i campanelli d'allarme che non sempre suonano forti, a volte sono appena un sussurro. Ma se si ignorano, il sussurro può trasformarsi in urlo. Riconoscerli è il primo passo per proteggersi. Perché l'amore non è paura, non è controllo, non è isolamento. Gruppo comunicazione Centro per non subire violenza